

**ORIGINALE****CONSIGLIO DELL'UNIONE
DELIBERAZIONE**

N° 22 del 17/07/2019

**OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE VAL D'ENZA -
PRESENTAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO PER GLI ANNI 2019-2021**

L'anno duemiladiciannove il giorno diciassette del mese di luglio alle ore 18:30 presso Municipio di Montecchio - Sala della rocca, si è riunito il Consiglio dell'Unione "VAL D'ENZA", convocata a norma di legge, per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Dei Signori Consiglieri, assegnati a questa Unione ed in carica, all'appello risultano:

Nominativo	Carica	Presenza	Assenza
PERUCCHETTI CARLO	Presidente	P	
ARTIOLI GIUSEPPE	Consigliere	P	
BEDOGNI FRANCESCA	Consigliere	P	
BOLONDI LUCA	Consigliere	P	
BONIBURINI CRISTINA	Consigliere	P	
BONILAURI SIMONE	Consigliere	P	
BRONZONI CARLO	Consigliere	P	
BRUGNOLI CESARE	Consigliere	P	
CERSOSIMO NATASCIA	Consigliere	P	
FERRARI VALTERIO	Consigliere	P	
FERRETTI PAOLO	Consigliere		A
GENNARI ALFREDO	Consigliere		A
IOTTI ALBERTO	Consigliere	P	
LETO JESSICA	Consigliere	P	
MONTANARI ELENA	Consigliere	P	
MORINI GIUSEPPINA	Consigliere		AG
PALÙ FRANCO	Consigliere	P	
RIGHI IVAN	Consigliere		AG
RONZONI LUCA	Consigliere		A
SAVINA PAOLO	Consigliere	P	
TOGNONI PAOLA DELFINA	Consigliere	P	
TORELLI FAUSTO	Consigliere	P	
VENESSELLI MATTIA	Consigliere	P	
ZERPA ELENA MELANIA	Consigliere	P	

Presenti: 19 per n. 23 quote

Assenti: 5 per n. 5 quote

Assume la presidenza, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Unione, il Signor Carlo Perucchetti in qualità di Sindaco più anziano di età dell'Unione. Partecipa il Segretario dell'Unione Giuseppe D'Urso Pignataro che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



Carlo Perucchetti – Presidente: Punto n. 3 all'Ordine del Giorno “Elezione del presidente della Unione Val D’Enza, e conseguente presentazione delle linee programmatiche di mandato per gli anni 2019-2021”.

Rispettando il principio di rotazione, in vigore già nella precedente legislatura, proponiamo la candidatura a presidente della Unione del sindaco di San Polo, Franco Palù, che illustra le linee programmatiche di mandato.

Franco Palù: Purtroppo ho dimenticato gli occhiali, sarà una cosa...

Le linee di mandato è un documento piuttosto corposo, io dirò quelle tre o quattro cose per le quali ci siamo mossi anche dopo lo tsunami che abbiamo ricevuto, perché bisogna trattare le cose come sono.

Perciò, visto quello che è accaduto, noi abbiamo pensato di rivedere un po' la struttura gerarchica della nostra Unione, perché nel tempo la Unione ha assunto sempre più servizi, si è ampliata, partendo dalla sola polizia municipale, arrivando fino a Protezione Civile, Ufficio di piano, servizi sociali integrati, coordinamento politiche educative, servizio informatico associato, servizio appalti, e CUC, ufficio per la riscossione coattiva, ufficio associato per il controllo di gestione e ufficio personale.

Questo aumento di carico di lavoro, probabilmente ha portato a una carenza nel controllo, e diciamo che noi abbiamo intenzione di trovare un coordinatore generale dei vari servizi della Unione che sia da snodo tra la parte operativa della Unione e la parte politica.

La parte politica è quella che dà gli indirizzi, la parte operativa è quella che realizza gli indirizzi politici indicati.

Questo è una delle parti per le quali noi abbiamo intenzione di andare un po' a integrare la Unione.

Un'altra parte molto importante che andremo a rivedere, come abbiamo già indicato durante i Consigli comunali, e in Consiglio Unione, è la parte della polizia municipale.

La polizia municipale chiaramente è il servizio che ha “fatto nascere” tra virgolette la Unione, e che è l'immagine che la Unione dà ai suoi cittadini, il ruolo della polizia municipale è cruciale, non solamente per le funzioni proprie del corpo, in materia di sicurezza, incolumità pubblica, viabilità, e controlli amministrativi, ma anche da un punto di vista di prossimità sociale con i nostri cittadini.

Questo ci ha portato a formulare una nuova logica della polizia municipale che verrà suddivisa in 3 sub- ambiti sub- ambito centro, sud e nord.

Ogni sub- ambito avrà un ufficiale di riferimento, può essere un ufficiale o un agente anziano, e tutti fanno capo chiaramente al comandante, che ... è in corso di svolgimento il concorso per la individuazione del comandante, perché il comandante Mazzoni, come sapete, era un comandante pro-tempore, che ci aveva dato la Unione Tresinaro Secchia.

Questo, io penso che il problema della polizia municipale che abbiamo avuto nel 2018, si risolverà con la definizione del comandante e con i tre sub- ambiti che ho detto prima.

Per tutte le altre linee di mandato, io non sto a leggere tutto, diciamo che nei prossimi mesi noi ci concentreremo per risolvere quelle, chiamiamole falle, che abbiamo trovato nell'ampliarsi della Unione, che hanno portato a quello che abbiamo visto, che abbiamo subito in questi giorni.

Alberto Iotti: Due cose. La prima: se si possono avere via posta elettronica le linee di mandato, così quando abbiamo tempo le leggiamo e entriamo un po' più in dettaglio.

Solo due osservazioni, se è possibile, anche se è solo una comunicazione.

Riguardo la polizia municipale, ricordo che la polizia municipale era stata suddivisa da corpo unico in due distretti: nord e sud,

In quello nord c'era Sant'Ilario, Gattatico, Campegine, Cavriago, in quello sud c'era il rimanente degli altri 4 Comuni.



Adesso lo avete diviso in 3. Prima quando era diviso in due c'erano due ufficiali, o comunque due commissari, di cui uno purtroppo è stato licenziato, perché è successo quello che è successo.

Io non credo che la efficienza e l'efficacia della polizia municipale si fa suddividendo da 2 a 3, 1, poi 2, poi 3, se succederà qualcosa – mi auguro di no – mi auguro che vengano messe in tatto tutte le misure di controllo, verrà suddivisa in 4.

Ricordo che nel 2016-17, nel Documento Unico di Programmazione si era individuata quella che era la difficoltà principale nell'avere la polizia municipale, che era quella del personale.

C'è un accordo di programma che è stato procrastinato dal 2011, al 2012, di anno in anno con la Regione, per arrivare a un corpo di polizia municipale che sono 42 agenti, la Regione ha già dato i soldi, e noi abbiamo sempre detto “ lo faremo, lo faremo” e c'è un impegno dell'ex presidente Burani, di arrivare per lo meno a 37 agenti.

Il problema è quello del personale: adesso saranno, dico un numero e potete smentirmi quando volete, 25? 26? su un organico che dovrebbe essere di 42.

Non è suddividendo la Unione in settori che si raggiunge il controllo del territorio, ma probabilmente arrivando ad assunzioni maggiori, chiaramente nell'ambito delle possibilità che ci sono.

Però se fino al 2017, 2018 e nel DUP c'è ancora, credo che uno dei compiti principali delle discussioni politiche che noi faremo, sarà quello della polizia municipale.

Il controllo : adesso leggevo le linee di mandato, lo prenda per quello che ha detto, con possibilità di smentita in qualsiasi momento, il controllo politico credo che sia sfuggito di mano, nel senso che il corpo della polizia municipale è diventato un corpo totalmente separato, rispetto al concetto di Unione, non è che ingrandendo la Unione c'è la possibilità di fare controllo.

Immagino che voi sindaci abbiate fin qua, di roba nel vostro Comune, e c'è un ammennicolo in più da controllare, credo che la riflessione debba essere fatta di queste cose.

Cito soltanto l'ex Segretario o vicesegretario, Iuri Menozzi, che a uno degli ultimi Consigli, quindi una persona che non appartiene politicamente, ma che è dentro la Unione, ha detto: “ Riflettiamo, perché la Unione funziona nei servizi di back office, nei servizi di front office presenta delle crepe, che a lungo andare si possono trovare delle possibilità... difficoltà di controllo.

Credo che i fatti odierni dimostrino questo, ricostruire delle funzioni, ripensare alle funzioni che i Comuni hanno delegato alla Unione diventa una cosa fondamentale alla luce di tutto quello che è successo. Ma avremo occasione di parlarne al prossimo Consiglio.

Mi ero segnato solo un'altra cosa, (che ha detto) sul tema del personale, che ha avuto qualche falla.

Io credo che più che una falla, più che una lacuna, stia diventando una laguna, questa Unione, pur apprezzando che i servizi di back office, vanno fatti, ma i servizi di front office diventano effettivamente un buco sul quale noi dovremo rendere conto ai cittadini, che di questi servizi usufruiscono.

Franco Palù: Naturalmente non ci nascondiamo dietro un dito, sappiamo quali sono le condizioni.

Per quanto riguarda la divisione in tre ambiti della polizia municipale, era solo per avere più prossimità, se io ho una macchina che mi gira nella zona di Bibbiano, è più probabile che riesca ad andare in zona, se io ho uno a Canossa che deve andare a Gattatico, chiaramente visto che abbiamo una Unione che è molto distribuita sulla tratta nord-sud, diciamo, in questo modo noi potremmo avere più prossimità e più visibilità.

E' vero il fatto che abbiamo pochi vigili, è anche vero che facciamo fatica ad assumerli, perché non ne abbiamo la possibilità.

Abbiamo... noi dobbiamo rimanere.. noi ne abbiamo 3 che non so se possiamo sostituire, ancora no... ci sono delle regole che vanno rispettate.

Elena Montanari: - La mia è una semplice dichiarazione di voto, nel senso che chiaramente voterò contro le linee di mandato, mi permetto solo ed esclusivamente.. chiedo .. facevo un piccolo



appunto: visto che questo è un consesso legittimamente eletto, io gradirei che le informazioni, le decisioni prese, venissero annunciate ai consiglieri prima che alla Festa dell'Unità, prima che alla Festa del PD di Sant'Ilario.

Perché sapere dai giornali che il manager che verrà scelto, individuato a fronte di un bando, che fa da raccordo tra la parte politica e la parte amministrativa e che la scelta è ovviamente figlia delle due indagini che si sono sviluppate nel giro di un anno, si può dire, e che hanno colpito questa Unione, penso che non sia corretto.

Io penso, anche perché lo avevo espresso in sede riservata con il sindaco Perrucchetti, 5 giorni dopo gli arresti, di essere informati di quello che stava succedendo, senza convocare un Consiglio, magari con una capigruppo.

Sono andata in Comune a Sant'Ilario, e ho parlato con il sindaco Perrucchetti, perché allora era lui il dirigente della Unione.

Sapere dai giornali che sul palco della Festa dell'Unità, o del PD di Sant'Ilario, i sindaci, il consigliere Manghi, annunciassero questa scelta, non lo ritengo corretto nei confronti dei consiglieri eletti, e prima ancora dei cittadini.

Presidente: - In un dibattito come quello, ognuno esprime i propri pareri e in quel caso ero come Carlo Perucchetti, e mi è stato chiesto quello che pensavo, e io pensavo questo, Manghi pensava quello, però è ovvio che le decisioni vanno prese nella sede istituzionale, ed è tutta in gioco questa cosa, dobbiamo decidere.

Se si va a queste figure, che figura individuiamo, non era certo per saltare il tavolo istituzionale.

Dal punto di vista dei capigruppo, lei mi ha chiesto una cosa che non era possibile prima di questo Consiglio e quindi la richiesta di una riunione preventiva a questo Consiglio, prima dei capigruppo, non era possibile perché è oggi che noi definiamo questa partita.

Io le avevo detto che avrei verificato, e le avevo chiesto appunto di .. che alla mia verifica non era possibile fare una riunione preventiva dei capigruppo.

Natascia Cersosimo: Io volevo dire che riguardo alla prima linea di mandato, quella del controllo, io non sono assolutamente d'accordo sul fatto del manager unico, a cui delegare la vigilanza sui servizi della Val D'Enza.

Io credo che la politica si debba assumere le proprie responsabilità, e con una riorganizzazione del sistema riuscire a entrare nei servizi, per riuscire a capire chi abbiamo di fronte.

Purtroppo io credo che uno dei problemi grossi che abbiamo avuto, e che sono anche causa di queste due inchieste, è proprio la mancanza della politica di entrare dentro i servizi.

Abbiamo lasciato ai manager, a Nadia e via dicendo, di occuparsi di questi servizi importantissimi, però a noi non sono mai arrivate poi le comunicazioni importanti riguardo questi servizi.

Un'altra cosa, riguarda il comandante di polizia. Mi è arrivata voce, poi io chiedo a voi, se ha chiesto mobilità per entrare come comandante in Val D'Enza, un comandante di una Unione vicina al nostro territorio, è un comandante di Cavriago, che adesso

Vice Segretario Ramolini: Non c'è un bando di mobilità in pubblicazione, è un incarico a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110 del T.U.E.L. ... di domande di mobilità .. non ci sono avvisi di mobilità, è un'altra modalità quella ...

Natascia Cersosimo: Se ci fosse questa possibilità si potrebbe..

Vice Segretario Ramolini: Ad oggi la procedura in corso è una procedura selettiva, come dicevo, per assumere a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110 del T.U.E.L, quindi un contratto a termine, per una durata che era stata fissata in 3 anni, ed è in corso quella procedura.



Una volta conclusa la procedura, se ha esito positivo, ovviamente la persona individuata a termine della procedura sarà il nuovo comandante.

In caso di esito negativo poi la amministrazione dovrà valutare quali altre tipologie di strade percorrere per coprire il posto di comandante, ecco.

Eventualmente la mobilità dovrebbe essere preceduta dalla pubblicazione di un avviso, non può esserci una candidatura diretta, la mobilità è disciplinata, ha una procedura para selettiva, non ci sono delle prove concorsuali, però deve essere pubblicato un avviso di mobilità per 30 giorni, sono raccolte le domande, viene nominata una commissione che valuta, questa è la procedura, che può essere scelta in subordine, nel caso che quella attualmente in corso non abbia esito positivo, però attualmente occorre concludere quella.

Franco Palù: La procedura, è la seconda questa, perché ne abbiamo già fatta una, avevamo scelto un comandante che poi per ragioni famigliari non è potuto venire, abbiamo dovuto rifare il bando.

Francesca Bedogni: Faccio una precisazione, rispetto a quanto la politica può entrare nelle scelte tecniche, e lo faccio guardando il Segretario, perché credo che possa confortarmi.

Ci sono delle norme precise, che separano le responsabilità della politica dalle responsabilità dell'apparato e della struttura, e a queste norme, come a tutte le norme previste dal nostro ordinamento, noi ci atteniamo.

Io credo che il compito della politica non sia quello di entrare nei servizi, se noi ci improvvisiamo psicologi, agenti di polizia municipale, assistenti sociali, con tutta la nostra buona volontà, non renderemo un buon servizio alla cittadinanza, perché non siamo psicologi, assistenti sociali, agenti di polizia municipale, ecc.

Credo che renderemo un buon servizio alla cittadinanza, se saremo in grado di costruire una organizzazione, una struttura e un impianto di regolamenti e procedimenti, capaci di sostenere con fermezza le linee che ci diamo, anche rispetto al tema del controllo.

E quindi il controllo non sarà dipendente dalla voglia che Francesca ha, di andare a vedere cosa fa Silvia nel suo ufficio.

Il controllo sarà supportato da una serie di regole che mettono in condizione Silvia di lavorare in un certo modo, di regole, di strumenti e di procedimenti.

Quindi, sgombrerei il campo dall'idea che si possa semplicemente noi sostituirci all'apparato, questo è un errore dal punto di vista normativo, e sarebbe, io credo, un errore dal punto di vista del merito.

Carlo Bronzoni: In parte condivido, nel senso che ognuno ha le proprie professionalità.

Da dire due cose, però, relativamente al ruolo della politica nella guida della amministrazione comunale, e quindi della macchina dell'apparato.

Senza sostituirsi ai tecnici, e ai funzionari, la politica non può tuttavia essere schiava dei tecnicismi e dell'apparato, deve essere comunque guida di quella macchina, perché una autovettura senza pilota va a sbattere.

Non vuole dire entrare nei servizi. Per quanto riguarda i controlli, ahimè debbo richiamare, visto che prima il consigliere Iotti lo ha fatto, un mio intervento a un precedente Consiglio della Unione, proprio quando la commissione d'inchiesta sulla polizia municipale ha reso la propria relazione finale, ed è stata approvata all'unanimità.

Sia sulla tematica del controllo, e quindi quella che voi chiamate prossimità al cittadino degli agenti.

In realtà in quella sede il comandante pro-tempore della polizia municipale affermò supportato dall'ex sindaco Colli, di Montecchio Emilia, affermò che in realtà i tre settori che si andavano a creare, bassa, pianura e montagna, avrebbero avuto bisogno dell'interscambio di agenti, perché il numero di agenti in servizio, mi sembra 26, non era sufficiente a garantire l'insieme di competenze



che la polizia municipale aveva assunto, non solo di sicurezza stradale, ma anche di intervento a tutela del territorio, ecc.

Di conseguenza, il numero di agenti, anche dividendo le rispettive aree di competenza, se poi questi agenti dovessero andare a girare per tutto il territorio della Unione non garantirebbe la pur tanto auspicata prossimità.

Per quanto riguarda i controlli, arrivo al punto, sarebbe opportuno, specie sui servizi che non si ripetesse ciò che accadde per la commissione d'inchiesta relativamente alla polizia municipale, il cui lavoro si interruppe bruscamente a seguito della mancata somministrazione di un questionario agli agenti di polizia.

Io ritengo che se la commissione avesse potuto andare oltre e lavorare, sarebbero senz'altro emerse, non dico altre problematiche, ma senz'altro altri punti, altri spunti di intervento per poter implementare i regolamenti in quello che doveva essere l'ambito e lo scopo dell'allora commissione, di valutare se le necessitavano ulteriori strumenti di controllo o implementazione di strumenti di controllo esistenti, o se gli strumenti di controllo esistenti fossero stati sufficienti, ma male applicati.

Quindi io auspico, sig. presidente, che nel prosieguo si vadano a implementare questi strumenti di controllo, così come richiesto anche dal sindaco Bedogni che però le commissioni di cui auspico la nascita, anche per quanto riguarda i servizi sociali possano lavorare in un clima più sereno della precedente commissione relativamente alla polizia municipale.

Fausto Torelli - Un brevissimo appunto, io credo che la luce sul problema di ipotizzare una figura che abbia un ruolo organizzativo, ma direttivo, quindi riorganizzativo dei servizi, e delle procedure che questi servizi devono eseguire e che sono stati dati in affidamento alla Unione, lo abbia fatto il consigliere Iotti, quando ha detto "certo, io non posso pretendere che i sindaci oberati nei loro singoli Comuni da una serie infinita di impegni, immaginarli che anche nella Unione svolgano questa cosa" io credo che quello sia il vero significato.

Il significato è che, o abbiamo delle figure che hanno un ruolo politico di tipo attivo, importante, all'interno della Unione, per le funzioni per cui la Unione è stata creata, poi dopo che una funzione funzioni meglio in un modo o nell'altro, come sottolineava Iotti, è un problema che andrà visto e può darsi che ci siano anche delle osservazioni di questo tipo, ma questa figura avrebbe il ruolo di fare quel coordinatore, che ormai non è solo un problema della Unione, ma anche in altre strutture, quando raggiungono un livello di complessità tale, operativa anche, hanno bisogno di una figura che non sia né il tecnico specifico del singolo settore, né la figura politica, ma sono il volano che mette insieme queste due cose, e svolge un ruolo per coloro che anche politicamente si trovano alla maggioranza o alla opposizione, di avere una possibilità di accesso ai processi molto più funzionale, in questo modo i tecnici specifici mantengono la loro funzione.

Quello produrrà i risultati di quei processi, darà modo ai politici di rileggere quei risultati.

Secondo me il problema è proprio quello di rendere l'amministratore politico un amministratore politico che però ha la capacità di leggere e di dare input, sia che sia l'opposizione, sia che sia in ruolo di comando.. di maggioranza.

Secondo me il quadro è proprio quello che ha accennato il consigliere Iotti, di questa difficoltà che c'è oggi in una struttura, che va risolto, perché se non risolvi quello, secondo me troviamo molti impacci anche per il futuro.

Giuseppe Artioli - Solo una precisazione al collega Bronzoni, è passato un po' di tempo, la commissione non si è arenata perché non è stato mandato il questionario, il problema del questionario è stato che il questionario chiedeva delle dichiarazioni che andavano fatte alla magistratura, e non alla Unione, semplicemente questo.



Quindi non era un problema di sistema di controllo, e poi c'era anche un problema legato alla opinione dei sindacati, che era indipendente da questa cosa, dopo di che ognuno la pensa come crede.

Carlo Bronzoni: Sulla precisazione, i sindacati, con nota protocollata alla Unione risposero che la materia non era di loro competenza, e la domanda specifica era: cosa secondo i dipendenti sarebbe stato opportuno fare, per evitare ipotesi di mobbing, che è una domanda generica, non specifica, riguardo i fatti di indagine.

Alberto Iotti: Io apprezzo la apertura e anche quello che ha detto il sindaco, il dott. Torelli di Montecchio.

Faccio solo una piccola precisazione che forse le farà cambiare idea, scherzo.

Io credo che il Consiglio del 24, al di là di entrare nel merito di quello che è successo, apre un tema politico.

Ai temi politici, credo che non si possano dare risposte tecniche. Noi avevamo già un coordinatore, un manager, che purtroppo è stata sospesa dalle attività.

Facciamo attenzione a non ripetere gli stessi errori, la Unione quando è aumentata tantissimo, doveva essere quel volano, uso la stessa parola, che metteva in grado di i Comuni di avere quelle economie di scala, e anche quella efficienza e mantenimento dei servizi, che la gente normalmente vuole.

La Unione è diventata il 9° Comune, abbiamo 8 Comuni e un 9° Comune che ha un bilancio più grosso di tutti gli altri Comuni, è un ente di secondo grado.

Noi non siamo eletti, siamo nominati, voi sindaci, ce ne sono 4 che valgono come le bisvalide della Panini: due voti. Siamo in 24, però ci sono 28 voti.

Capite che, anche da un punto di vista della legalità democratica, c'è qualcosa che non funziona, al di là dei temi politici generali di gestione, mi fa piacere che ci sia il Segretario dott. D'Urso, e spero che ci sia sempre, d'ora in avanti.

Io sono venuto in Unione nel 2015, non c'era nessuno di Segretario, la persona che deve controllare almeno gli atti, le determine, le delibere, quelle cose lì.

Spero che adesso con l'innesto di nuovi sindaci ci sia quel vento che consenta effettivamente di avere quel ruolo politico, di gestione politica, e poi trovare i tecnici, le persone in grado, che siano manager, ma che la facciano marciare, con l'obiettivo di garantire sempre la massima qualità, funzionalità ed efficacia dei servizi, se è possibile.

Poi discutiamo se questa può essere la scelta giusta, contenuta nel piano territoriale regionale, se questa è la scelta giusta, se non si può fare anche in altro modo, ottenendo lo stesso risultato, insomma.

Presidente: I consiglieri sono due di maggioranza e uno di minoranza. J. Leto per la maggioranza, insieme a Mattia. Per la minoranza nomino Savina.

Valterio Ferrari: Sono una faccia nuova, una new entry a dispetto dell'età.

Io non voto per il semplice fatto che io sono stato incaricato, nominato a fare il consigliere in Unione, da quando ho accettato, io ho avuto solo l'avviso che c'era la sospensiva del sindaco Carletti, non ho avuto altre comunicazioni, adesso dovrei votare il presidente di un qualcosa che ho sentito più che altro criticare, la Unione Val d'Enza, sulla base di un documento programmatico che non visto, da parte mia ritengo poco serio votare, senza polemiche, ma trovo una situazione non fluida, preferisco non votare, per una questione che ritengo seria, se voi la pensate il contrario è lo stesso, pazienza. Grazie.

(votazione e spoglio schede)



Presidente: Comunico l'esito della votazione a presidente della Unione Val D'Enza: Artioli 1 voto, Bolondi 2 voti, Bronzoni 2 voti, Palù 17 voti.

Dichiaro presidente della Unione Val D'Enza, Franco Palù.

(applauso)

Ultimo atto del presidente pro-tempore.

Non avendo più nessuno richiesto di intervenire,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

PREMESSO CHE in data 22/08/2008 si è costituita l'Unione "VAL d'ENZA" tra i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. 267/2000, allo scopo di esercitare in forma congiunta una pluralità di servizi e funzioni ex art. 2 dello Statuto stesso;

PRESO ATTO CHE, in data 11 febbraio 2014, tra i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza della Provincia di Reggio Emilia, si è sottoscritto il nuovo atto costitutivo da parte dei Sindaci degli otto comuni aderenti, per ricomprendere anche il Comune di Canossa;

VISTO il vigente STATUTO dell'Unione Val d'Enza ed in particolare l'art. 31 in merito all'elezione del Presidente;

PRESO ATTO che in data 26 maggio 2019 si sono tenute le elezioni amministrative per il rinnovo delle seguenti amministrazioni comunali: Bibbiano, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e Sant'Ilario d'Enza, appartenenti all'Unione Val d'Enza;

RICHIAMATI la propria delibera n. 12 in data 26/04/2018 con la quale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto che dispone "*Il Presidente è eletto dal Consiglio dell'Unione a maggioranza assoluta delle quote della stessa tra i Sindaci dei Comuni associati e dura in carica per anni due, prorogabili di un ulteriore anno...*", si è provveduto ad eleggere a Presidente dell'Unione il Sig. Burani Paolo, Sindaco del Comune di Cavriago;

CONSIDERATO che, ai sensi del sopracitato art. 31 dello Statuto "*Il Presidente è eletto sulla base di un documento programmatico e che diviene la base di riferimento per le Linee programmatiche di mandato dell'Unione.*";

VISTA la candidatura alla carica di Presidente dell'Unione Val D'Enza del Sindaco del Comune di San Polo D' Enza sig. Franco Palù;

UDITA l'esposizione del documento programmatico del candidato Presidente Sindaco del Comune di San Polo d'Enza sig. Franco Palù, come riportato nel suddetto verbale e come riportato in allegato al presente provvedimento;

RITENUTO opportuno procedere alla votazione tramite scrutinio segreto ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio;

PREDISPOSTE dal Vice Segretario n. 28 schede con la seguente dicitura:



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

	Elezione del Presidente dell'Unione Val D'Enza ai sensi dell'art. 31 c. 1 dello Statuto
Nominativo:	

NOMINATI dal Presidente i seguenti scrutatori ai sensi dell'art. 19 del Regolamento del Consiglio:

- Consigliere Leto Jessica
- Consigliere Veneselli Mattia
- Consigliere Savina Paolo

che, insieme al Presidente, hanno effettuato lo scrutinio delle schede consegnando al Segretario il seguente risultato:

- consiglieri presenti: n. 19 per n. 23 quote rappresentate
- consiglieri votanti: n. 18 per n. 22 quote rappresentate
- nominativi:
 - Consigliere Artioli Giuseppe - voti: 1 quote
 - Consigliere Bolondi Luca - voti: 2 quote
 - Consigliere Palù Franco – voti: 17 quote
 - Consigliere Bronzoni Carlo - voti 2 quote
- schede bianche: n. 0
- schede nulle: n. 0
- totale schede scrutinate: n.18;

PRESO ATTO degli interventi e della dichiarazione di astensione del **Consigliere Valterio Ferrari** riportato nel suddetto verbale, portando il numero dei votanti a n. **18** corrispondenti a n. **22** quote rappresentate;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE:

Consiglieri votanti: n. 18 per n. 22 quote rappresentate;
voti a favore: n. 22;
schede nulle: n. 0;

PRESO ATTO dell'esito della votazione;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Vice Segretario, di cui all'art. 49 del D.Lgs 267/2000, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DELIBERA

DI ELEGGERE ai sensi dell'art. 31 dello Statuto **Presidente** dell'Unione Val d'Enza il Sindaco del Comune di San Polo D'Enza **Sig. Franco Palù**;

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

IN CONSIDERAZIONE dell'urgenza che riveste l'esecuzione della presente deliberazione;



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

Con n. **18** voti favorevoli corrispondenti a n. **22** quote rappresentate e n. **1** astenuto (**Consigliere Ferrari Valterio**) corrispondente a n.1 quota rappresentata, espressi a scrutinio palese,

DELIBERA

DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.



UNIONE VAL D'ENZA

Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

Del che si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

Il Presidente
CARLO PERUCCHETTI

Il Segretario
GIUSEPPE D'URSO PIGNATARO

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.